

PRESIDENTE

Emendamento 16, soppressivo, presentato da Depaoli e Albergati. Prego, presenta Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Sì. Questo è quello a cui abbiamo fatto riferimento ieri negli interventi in Consiglio Comunale, è la parte su trasporti pubblici e Line, servizio TPL e Line S.p.A.. Si dice che è una attività rilevante, si dice che ci sono competitor, si dice che si ha difficoltà a presidiare i segmenti più remunerativi e ci sono problemi decisionali, d'accordo, dopo di che qui noi stiamo dando le linee di indirizzo, e qui davvero secondo me, sul discorso trasporti pubblici, è il punto in cui queste non sono linee di indirizzo perché davvero si dice ad ASM di valutare esattamente sullo stesso piano tre alternative che sono una il contrario dell'altra, cioè la prima, il mantenimento dell'attuale struttura societaria, si dice che è difficilmente perseguibile, poi si dice acquisizione di maggiori partecipazioni che potrebbe costituire una scelta strategica, e subito dopo si dice cessione del pacchetto azionario di Line e delle altre aree di business connesse, siccome ne derivano perdite eccetera questo produrrebbe un alleggerimento eccetera eccetera, e quindi cessione di autostazione e officina.

Allora, lasciamo pure stare il punto 1, si dice che rappresenta un'alternativa difficilmente perseguibile, cioè il mantenere tutto come è, e d'accordo, il punto 2 e il punto 3, cioè l'acquisizione di maggiori partecipazioni e la cessione del pacchetto azionario, sono assolutamente scelte contrastanti fra loro. Possibile che non abbiamo un indirizzo da dare a Line, cioè ad ASM per la partecipazione in Line? Non ce lo abbiamo? Diciamo ad ASM fate tutto quello che volete? Siamo sicuri? Consiglieri, diciamo questo ad ASM?

Per questo noi proponiamo una cosa molto semplice, cioè che ASM con la partecipazione in Line trovi tutte quelle possibilità di attività che sono remunerative, fermo restando che il trasporto pubblico è comunque un servizio che permette di risparmiare anche dei costi indotti dall'uso eccessivo dell'automobile e i costi indiretti famosi, che non sono i costi diretti, e quindi che comunque il servizio pubblico ha una sua funzione sociale indispensabile soprattutto per giovani e anziani in una città come Pavia, cioè per le categorie che meno usano, o non usano l'automobile. Fermo restando questo noi diciamo chiaramente che si può valutare il mantenimento, si può valutare l'acquisizione in maggiori partecipazioni e ci si può mettere a fare tutte quelle cose che rendono anche, portano in utile il servizio, che so? I trasporti turistici, il noleggio. Facciamo quello che vogliamo, quello che noi diciamo chiaramente è di escludere la possibilità di uscire dal pacchetto azionario di Line perché se questo è un settore strategico, se è importante, se il trasporto pubblico ha un significato, e faccio presente che il trasporto pubblico a Pavia già attualmente è a gara e ASM ha vinto la gara nel 2000... Non me lo ricordo più l'anno, comunque... 2002? Ecco, dicevo è già così, quindi qui siamo già in un regime di gara perché non bisogna fare altri discorsi, perché mai uscire da Line e cedere il controllo di una attività così strategica e rinunciare ad una presenza? Questo è il punto.

Per cui l'emendamento è soppressivo dell'ultimo paragrafo, quello che comincia con "cessione del pacchetto azionario di Line", perché noi riteniamo che il Consiglio Comunale debba scegliere.

PRESIDENTE

Grazie. Ferloni.



CONSIGLIERE FERLONI

Signor Presidente, anch'io non ritengo che a questo punto si possa accettare questa ultima proposizione. In effetti ci sono dei servizi pubblici che la popolazione richiede che siano forniti indipendentemente dal fatto che questi servizi producano un reddito o meno per l'azienda che li fornisce. Bisogna a questo punto chiarirsi molto bene le idee, cioè occorre che una certa serie di servizi siano garantiti alla popolazione senza che questi servizi producano un reddito. Tali servizi sono per esempio le scuole, che non producono un immediato reddito, può essere l'acquedotto che può non produrre un immediato reddito, e possono essere i trasporti pubblici.

Io non credo che si debba, nel caso dei trasporti pubblici, in ogni caso e a tutti i costi pretendere che l'azienda che li fornisce produca un reddito, i trasporti pubblici possono essere pagati dalla collettività in qualche altra forma ma non c'è scritto da nessuna parte che debbano produrre un reddito. In teoria i trasporti pubblici potrebbero anche essere totalmente gratuiti se una società fosse ben organizzata, in pratica io mi rendo conto che debbano essere a pagamento e piuttosto si può pensare che la ASM sia impegnata a controllare meglio che la popolazione paghi i biglietti del trasporto. Questo a me sembra un punto su cui la logica deve essere chiara, il trasporto pubblico non può e non deve necessariamente essere una fonte di reddito per chi lo produce.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Mi riallaccio a quello che ha detto poc'anzi il Consigliere Ferloni. In effetti non è che si possa guadagnare dappertutto, questo ce lo dobbiamo mettere in testa insomma, ci sono alcuni servizi che devono essere forniti alla società senza poterci guadagnare, altrimenti direi agli amici della Lega bisognerebbe non mandare più nulla a Roma, zero lire, zero euro, e soprattutto avere poi un ritorno, perché se tutto fosse area di business e tutto dovesse essere in positivo, allora i trasporti in positivo, le scuole in positivo e tutto quello che si vuole, quindi in teoria non dovremmo neanche pagare le tasse, anzi dovremmo guadagnarci e farci pagare noi le tasse. Insomma, ma ci rendiamo conto?

Allora questo paradosso per dire in sostanza che in effetti questi tre punti che sono stati indicati nelle linee di indirizzo anche a me sembrano contraddittori, allora lì o si dice alla ASM fate quello che volete oppure bisognerà dare loro un indirizzo o in un modo o nell'altro o nell'altro ancora, cioè non si può dire tutto - e mi riallaccio a quello che dicevo ieri - e il contrario di tutto. Quindi io mi auguro che se c'è una maggioranza che pensa di andare in una direzione anziché l'altra potrà essere discutibile ma almeno diamo un indirizzo, quello che pensate voi tutto sommato potrebbe non andare bene a noi ma almeno date un indirizzo preciso. Non possiamo mettere come fa qualcuno, e ahimé poi vi racconterò un fatto ma non stasera, dove si mette in mezzo la giustizia e ci sono due muli, uno tira a destra e uno tira a sinistra. Lì si vuole andare nella stessa direzione per fare le cose più giuste in tutti i sensi e non soltanto.... Legale o giuridico bisogna andare tutti e due nella stessa direzione.

PRESIDENTE

Grazie Vigna per il bell'esempio. Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Anzitutto dagli interventi, mi scuso se ho capito male, ma mi pare che ci sia una certa identificazione tra servizio di trasporto locale e Line, nel senso che venuta a meno Line non ci sarà più il servizio di trasporto pubblico locale. Chiaramente non è così, si tratta di dismettere una quota, non significa che dismessa la quota Line non continui fino a scadenza il contratto di servizio o non possa partecipare alla futura gara. Quindi non c'è coincidenza tra esercizio del servizio e Line in quanto partecipazione azionaria.

Detto questo preciso anche che il trasporto pubblico locale è ampiamente finanziato dalla Regione, quindi chiaramente si parte dal presupposto che ha bisogno di finanziamenti pubblici e non è un servizio che da solo riesca a stare in piedi. Quindi già questo problema è ben chiaro agli amministratori a partire dalla Regione.

Infine devo dire, leggendo bene la linea di indirizzo, non è vero che danno delle indicazioni praticamente nel senso che ASM possa fare quello che vuole, perché comunque, leggendo bene ogni singola indicazione, per quanto riguarda il mantenimento dell'attuale struttura societaria si dice anche che però rappresenta un'alternativa difficilmente perseguibile. Per quanto riguarda l'acquisizione di maggiori partecipazioni si dice anche che questo però sarebbe da affiancare, o meglio condizionato al fatto che si integri la gestione così come è, urbana, al trasporto di medio-lungo raggio, acquisizione di maggiori margini, quindi anche qui quando si opera questa scelta ASM deve sapere che comunque c'è una condizione per questa scelta. E così la cessione del pacchetto azionario passa dalla considerazione che Line S.p.A. non ha fatto altro negli ultimi anni che macinare perdite rilevanti, ricordo solo qualche anno fa ben 1.800.000 € di perdita.

Per cui si pone anche questa possibilità ad ASM, sarà quindi ASM a verificare se ci sono le condizioni per un mantenimento, per una acquisizione di maggiori partecipazioni con la condizione che il Comune dà o per la cessione del pacchetto azionario. Non credo che siano linee di indirizzo che siamo così generiche da consentire tutto e il contrario di tutto perché ad ogni linea specifica viene affiancata anche una condizione o una considerazione particolare.

Quindi il parere è negativo.

PRESIDENTE

Albergati, voleva...

CONSIGLIERE ALBERGATI

Prima di tutto sono contento che dopo molti anni qualcuno di buon senso, intelligente, sottolinea come sia possibile che i trasporti pubblici possano avere anche dei deficit strutturali sotto il profilo economico perché svolgono un servizio pubblico di particolare rilevanza sociale, questa è una cosa che io ho sempre sostenuto e che credo sia un tema su cui riflettere. Detto questo però vorrei anche segnalare a questo Consiglio che è vero che Line ha avuto una perdita significativa due esercizi fa, però la perdita su cui generalmente si assesta Line è una perdita che sta intorno ai 900.000 € l'anno. Partecipando noi la società al 33% circa ci accogliamo indirettamente come ASM un onere che è di circa 300.000 € l'anno, questo onere però è ampiamente remunerato dai canoni che Line paga ad ASM per l'utilizzo del piazzale e per l'utilizzo dei capannoni che ha in uso. Quindi alla fine una analisi del dare-avere tra ASM e Line secondo me non è così in passivo come qualcuno potrebbe ritenere.

E' chiaro che il tema del mantenimento della partecipazione di ASM in Line è un tema vero su cui discutere, quello che noi diciamo è che se diamo delle linee di indirizzo che danno



per possibile tutto in qualche misura secondo me ci precludiamo la possibilità a mio avviso necessaria che ASM debba tornare in Consiglio Comunale una volta definita un'ipotesi di lavoro per avere il consenso del Consiglio Comunale perché potrebbe tranquillamente dire di aver ricevuto dalle linee di indirizzo un mandato ampio per fare ciò che vuole. Questo è il senso dei nostri interventi. Allora o noi diamo un indirizzo preciso, e trattandosi di un indirizzo evidentemente questa cosa potrebbe anche in futuro essere modificabile, se noi diciamo ad ASM valuta tutte le opzioni e scegli è evidente che ASM a quel punto avrebbe il mandato di fare ciò che vuole senza l'obbligo di tornare in Consiglio Comunale, e questo secondo me sarebbe un peccato perché priverebbe la città di una partecipazione su un tema molto importante.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Albergati. Adenti.

CONSIGLIERE ADENTI

Mi sembra che sia difficile dare torto al fatto che le linee di indirizzo per quanto riguarda i trasporti mette sul tavolo 2 o 3... Io nel mio intervento ho detto chiaramente che l'unica opzione che in questo momento molte aziende stanno perseguendo è quello di cedere una quota della loro partecipazione, ovviamente di minoranza, cercando dei partner di livello nazionale ed internazionale. Molti Comuni della Lombardia l'hanno fatto, penso a Como che ha una partnership con la ATM di Milano, Bergamo una partnership con una azienda inglese, e devo dire che stanno andando molto bene, e quindi secondo me la strada è questa. Mi sembra veramente singolare sostenere che le aziende di trasporto debbano perdere, cioè abbiano delle perdite, perché negli ultimi tempi è esattamente il contrario, in passato forse era così però adesso... Posso citare Bergamo, posso citare Como, Modena o molte altre che se non perdono sono ... in pareggio, però molte di queste ormai hanno un utile. E faccio cenno anche alla mia azienda, le Ferrovie Nord, che hanno veramente un utile molto importante.

Quindi le aziende di trasporto attraverso delle razionalizzazioni, attraverso soprattutto delle scelte di ammodernamento e degli investimenti direi molto forti hanno sicuramente degli utili. Per cui il fatto che Line ha delle perdite molto rilevanti quali sono le motivazioni? Scelte strategiche sicuramente sbagliate, perché fare una partnership con Lodi, Crema, Cremona eccetera è una scelta ovviamente secondo me, se forse in passato poteva andare bene ma adesso è assolutamente fuori mercato, un servizio che sicuramente non è stato all'altezza della situazione, quindi con un ammodernamento della flotta e un servizio ampio che poteva sicuramente incentivare l'utilizzo, e sicuramente anche una diversificazione del contenuto delle linee di indirizzo del servizio su altre prestazioni.

Quindi attendiamo la scelta di Line, però io penso che la strada per voltare pagina sia proprio quella di partecipare ad una gara cedendo una quota del pacchetto azionario, per la verità di minoranza, e cambiando quindi la partnership.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Adenti. Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Sarò velocissimo. Non abbiamo ancora detto che non siamo stati soddisfatti da questa scelta con Line. Possiamo dirlo, non succede niente, e non siamo stati soddisfatti in modo

particolare, ma non l'ho sentito da voi, del privato che era in Line, che ha gestito Line come davvero se fosse un po' troppo casa sua. Noi avevamo l'esigenza del trasporto pubblico ma il privato ha cercato di limitare gli interventi che avevamo bisogno noi non permettendoci di volta in volta di fare gran turismo piuttosto che altri servizi facendoseli lui, e quindi guadagnando lui, e lasciando che invece la nostra parte di gestione fosse quella normale, intanto se c'è da perdere ormai il Comune perde e non è un problema. Questa cosa alla fine della gestione, Gimigliano, era già presente indirettamente nelle relazioni che ci erano state presentate, però qui sul trasporto pubblico non l'abbiamo mai detto. A noi questo privato, nostro collaboratore di Line, non è mai piaciuto, e non ha mai lavorato per migliorare un granché all'interno della nostra struttura. Diciamocelo.

Quindi condivido pienamente l'impostazione dell'Assessore, ma condivido pienamente l'impostazione dell'intervento del collega Adenti che sta dicendo mettiamoci nella condizione di fare una valutazione anche diversa. Ci sono delle possibilità ... dobbiamo fare. Io non sono contro il privato, questo privato non ci ha aiutato.

PRESIDENTE

Grazie Bruni. Dichiaro aperta la votazione. OK. No, non entra, non entra. (dall'aula si replica fuori campo voce) Chiusa la votazione.

*La votazione dell'emendamento n. 16 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.*

PRESIDENTE

Passiamo al n. 17, modificativo. E' un emendamento modificativo presentato dal Consigliere Depaoli e Albergati. Chi lo propone? Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

17 vero? Scusi Presidente, ma chiedo conferma perché poi perdo il conto.

PRESIDENTE

17, sì.

CONSIGLIERE DEPAOLI

E' un emendamento molto semplice, cioè riguarda il servizio gestione soste. Tiene a ricordare ad ASM, visto che stiamo dando l'indirizzo, che il servizio di gestione soste risponde ad una esigenza di regolazione del traffico e quindi si fa richiamo al Piano Urbano della Mobilità che qui non era citato. Cioè le soste sono un servizio da cui ASM ovviamente può ricavare un introito, è giusto che lo ricavi, anzi va benissimo che ci sia, però naturalmente la scelta di dove effettuare le soste a pagamento, dove invece lasciarle non a pagamento, le modalità di tariffazione eccetera... Insomma la sosta è uno strumento di gestione del traffico, e quindi il nostro emendamento è aggiuntivo perché propone di aggiungere a pag. 28, là dove si dice "in una prospettiva di efficientamento", e cioè a poche righe dalla fine della pagina, "in una prospettiva di efficientamento...", prima di questo aggiungere la frase "la gestione delle soste sarà uno strumento che risponderà alle esigenze dettate dal Piano Urbano della Mobilità, in particolare nel senso di scoraggiare la sosta a lungo termine e promuovere l'interscambio fra mezzo privato e mezzo pubblico.", cioè il far pagare le soste deve servire a far sì che le persone

non lascino tutto il giorno la macchina in un certo posto, che quindi ci sia una rotazione, e che la possano invece lasciare vicino alla stazione ferroviaria o delle autocorriere in modo tale che possano lasciar giù la macchina e prendere il treno e il pullman.

Quindi ricordare ad ASM che la gestione delle soste risponderà agli indirizzi che saranno dettati dal Piano Urbano della Mobilità che a suo tempo naturalmente il Comune avrà modo di rivedere.

PRESIDENTE

Grazie. L'Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Devo dire che anche i parcheggi di interscambio sono a Pavia una chimera, da Consigliere di opposizione ne ho sentito parlare tanto e il primo che mi viene in mente è il famoso parcheggio di interscambio al Carrefour. Quindi potrei essere favorevole a questo emendamento se finisse con "la sosta a lungo termine" lasciando perdere il parcheggio di interscambio che a Pavia appunto non è mai decollato per quanto possa in linea teorica essere apprezzabile.

PRESIDENTE

Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Volevo precisare all'Assessore che infatti non abbiamo scritto parcheggi di interscambio, ma in generale la filosofia dell'interscambio. Cioè so anch'io che i parcheggi se li facciamo troppo lontani danno dei problemi, qui si dice semplicemente che la sosta serve a regolare il traffico e a favorire che le persone arrivino vicino alla stazione ferroviaria o degli autobus e li prendono l'autobus. Cioè non abbiamo scritto parcheggi, abbiamo scritto promuovere l'interscambio, cioè facilitare, promuovere il fatto di passare dal mezzo privato al mezzo pubblico. Questo credo che sia...

PRESIDENTE

Va bene. (dall'aula si replica fuori campo voce) OK, accolto. Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Anch'io volevo far notare il discorso del promuovere che quindi non mi sembra particolarmente impegnativo, ma invece io vorrei rafforzare un po' la cosa perché... No, non su questo emendamento, per carità, altrimenti bocciate anche questo. Qui ci dobbiamo mettere in testa una cosa, che se facciamo il parcheggio di interscambio in Viale Indipendenza con la navetta l'inquinamento ce lo teniamo in città. Insomma, pensateci un attimo, dobbiamo tenerlo un pochino più fuori. Chi lascia la macchina fuori deve arrivare prima ai posti di lavoro, questo è il senso verso il quale bisogna lavorare. Se sia facile, sia difficile, parcheggi di interscambio... Io lo dicevo già 10 anni fa, è per questo che ha perso il centro sinistra, anche per questo ha perso; se avessero fatto la metà delle cose che consigliavo di fare io probabilmente non avrebbe perso.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la votazione. Manca... Non c'è. Ha tirato la scheda Faciotto? Per favore, tirate la scheda. OK. Dichiaro chiusa la votazione.

*La votazione dell'emendamento n. 17 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.*

PRESIDENTE

N. 18, Consigliere sempre Depaoli, è un emendamento modificativo. Prego Consigliere Albergati, lo illustra.

CONSIGLIERE ALBERGATI

E' assolutamente rapido da spiegare. A pag. 29, prima del testo "valorizzazione tramite cessione degli asset" aggiungere "all'interno del quadro urbanistico che sarà delineato dal Piano di Governo del Territorio", perché è evidente che la cessione di beni immobili che ASM tuttora detiene, che non sono strumentali alla propria attività caratteristica, avrebbe un valore diverso se fatta prima del Piano di Governo del Territorio o dopo il Piano di Governo del Territorio, atteso che il Piano di Governo del Territorio di solito è uno strumento come il PRG che si tende ad utilizzare anche per valorizzare i beni che abbiano una proprietà pubblica.

Per cui in buona sostanza approvando questo emendamento si darebbe ad ASM l'indirizzo di arrivare alla vendita, all'eventuale cessione di questi beni soltanto dopo l'approvazione del PGT che si suppone possa valorizzarla in modo adeguato.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Di per sé non sarebbe certo irrazionale quanto proposto.

PRESIDENTE

Il 18, Capigruppo, Capogruppo della maggioranza.

L'Assessore ha chiesto un parere su questo emendamento al Capogruppo del partito di PDL.

ASSESSORE NIUTTA

Scusate, perché bisogna tenere presente una cosa. Ci sono alcuni immobili che già adesso sono ben valorizzati anche col PRG vigente, ad esempio Corso Carlo Alberto non ha bisogno di aspettare il PGT, ce ne sono altri che forse mi sembra giusto aspettino il PGT e ovviamente si cerchi di valorizzarli all'interno del PGT, e quindi messa giù in questo modo non vorrei che sia troppo vincolante con riferimento a quegli immobili che già oggi sono valorizzati col PRG.

Detto questo credo proprio che ASM vorrà trarre il massimo dalle opportunità che offre il Piano di Governo del Territorio, è una cosa più che giusta. Se qualcuno della maggioranza vuole dare un parere.



CONSIGLIERE BRUNI

Noi non siamo... E' ridondante. Siamo contrari. Lo diceva anche Cinquini.

PRESIDENTE

Prego, mettiamo in votazione il n. 18. La votazione è aperta. Chiudo la votazione.

*La votazione dell'emendamento n. 18 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.*

PRESIDENTE

Emendamento 19, ultimo emendamento presentato da Depaoli e Albergati, modificativo. Lo illustra Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Il discorso l'abbiamo già fatto prima, cioè l'indicazione che si vuole dare ad ASM di lavorare sul famoso soggetto produttore di servizi pubblici locali della Provincia nei settori della gestione idrica e dell'igiene urbana, visto che sono i due praticabili, due su cui si può lavorare. Proponiamo anche di modificare una cosa. Qui si dice di dare vita alla formazione di un unico soggetto produttore. Sappiamo tutti quanto sia complesso arrivare ad un unico soggetto produttore, cioè questa dizione secondo noi potrebbe essere un ostacolo alla attività di ASM, ci sembra più giusto parlare di alleanze con altre società pubbliche locali sul territorio della Provincia in modo tale che non debbano per forza fondersi, anche perché altre ASM hanno dei settori che a noi non interessano e quindi... No?

L'indicazione è quella di arrivare chiaramente ad una alleanza su scala provinciale nei settori igiene urbana e servizio idrico, per cui appunto il testo verrebbe modificato così. "Porre le basi per una concentrazione che possa dar vita, possibilmente prima del 2011, così come detto, ad alleanze con altre società pubbliche locali sul territorio della Provincia, in modo particolare nei settori della gestione... Sì, c'è un refuso. ..della gestione idrica e dell'igiene urbana."

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Il discorso è un po' simile a quello che abbiamo già detto prima con riferimento ad un altro emendamento, non si vuole precludere ad ASM la possibilità di trovare sinergie anche in altri settori che non sono la gestione del ciclo idrico o dell'igiene urbana.

Per quanto riguarda l'indicazione di... si dice testualmente "porre le basi per una concertazione che possa dar vita alla formazione di un unico soggetto produttore di servizi pubblici", è chiaro che ASM... L'indicazione è che ASM ci provi, è chiaro che da sola non può fare niente, se gli altri non sono d'accordo non potrà farlo, potrà anche poi limitarsi a sinergie in determinati settori, però non si vuole precludere la possibilità più alta che è quella di dare vita ad una vera e propria ASM provinciale.

Quindi parere negativo.



PRESIDENTE

Grazie Assessore. Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Rispondo sommariamente, Assessore, però la dizione “unico soggetto” secondo noi complicherà la vita di ASM, non la renderà più agevole, invece la dicitura generica “alleanze” apre delle porte e delle possibilità, ripeto.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la votazione sul diciannovesimo emendamento. Giuliani, manca Giuliani. Consigliere Giuliani, ha votato? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, ecco. Posso chiudere? Dichiaro chiusa la votazione.

*La votazione dell'emendamento n. 19 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.*

PRESIDENTE

Emendamento allora n. 20, presentato dal Consigliere Ottini, emendamento modificativo. Prego Consigliere Ottini. E' del gruppo del Partito Democratico. Prego.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. Siccome i tre emendamenti che ho presentato attengono sostanzialmente tutti allo stesso tema, e cioè la salvaguardia dei livelli occupazionali e dei diritti dei lavoratori nell'ambito dei processi di riorganizzazione aziendale, e siccome ho avuto modo di discuterne con l'Assessore io vorrei fare questa proposta anche per velocizzare i tempi. Ritirerei l'emendamento n. 20, e anche sulla scorta di una verifica favorevole con l'Assessore chiederei che siano messi in votazione direttamente il 21 e il 23, che se vuole posso andare rapidamente ad illustrare.

PRESIDENTE

OK, prego Consigliere Ottini. Allora l'emendamento n. 20 è stato ritirato. Prego.

*L'emendamento n. 20 viene ritirato dal presentatore.*

CONSIGLIERE OTTINI

L'emendamento n. 21 sostanzialmente è un emendamento aggiuntivo. A pag. 11, dopo il paragrafo che inizia con la frase “è un fatto culturale in quanto il controllo dei costi deve essere inquadrato in una mentalità industriale”, chiedo di aggiungere la frase “sempre e comunque rispettosa dei diritti e delle prerogative contrattuali del personale dipendente”. Questo è il n. 21.

Il n. 23, a pag. 19, al termine del paragrafo che inizia con la seguente frase “linea di indirizzo strategico nell'ottica dell'incremento continuo dei livelli di efficienza e della competitività”, chiedo di aggiungere la seguente frase, “nell'elaborare tale prospettiva di sviluppo dovranno sempre e comunque essere salvaguardati i processi concertativi con le organizzazioni sindacali nell'ottica di contemperare gli interessi aziendali con la tutela dei diritti dei lavoratori”.

Quindi sono due emendamenti, sentiamo...



PRESIDENTE

Prego Adenti.

CONSIGLIERE ADENTI

Riferimento sull'emendamento n. 21, piuttosto che parlare di "personale dipendente" io metterei "dei lavoratori", perché personale dipendente è... è un termine secondo me troppo...

PRESIDENTE

E' scomparsa la linea? Non parte?

Sentiamo prima Ottini cosa... Non si riesce a far sentire parlare Ottini?

CONSIGLIERE OTTINI

Eccolo. No, volevo dire che accolgo la proposta del Consigliere Adenti modificando appunto la parola "personale dipendente" con "lavoratori".

PRESIDENTE

No, no, un attimo. Prima di vo... Votiamo contemporaneamente 21 e 23 o votiamo uno alla volta? (dall'aula si replica fuori campo voce) Assieme. OK. Allora deciso, si vota assieme la 21 e la 23, con questa votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Chiusa la votazione.

*La votazione è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.*

PRESIDENTE

Rimane ancora il n. 10 da mettere in votazione. Il n. 10 era stato presentato da Depaoli, era stata chiesta da parte dell'Assessore una breve riflessione. Dovrebbe parlare l'Assessore.

Stanno preparando la modifica.

Visto che anche la minoranza mi aveva chiesto... Facciamo i 5 minuti di sospensione allora. 5 minuti.

Alle ore 23.20 la seduta è sospesa.

Alle ore 23.30 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti il Sindaco ed i seguenti Consiglieri Comunali: Albergati Andrea, Boffini Luigi, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Depaoli Massimo, Ferloni Paolo, Giuliani Guido, Lazzari Davide, Maggi Sergio, Ottini Davide, Pezza Matteo, Rognoni Maria Raffaella, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Vigna Vincenzo, Arcuri Giuseppe, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Bobbio Pallavicini Paolo, Bruni Sandro, Catarisano Armando, Demaria Giovanni, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascini Niccolò, Grignani Antonio, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Labate Dante, Martini Franco, Mognaschi Matteo, Pellegrino Sergio Marco, Pierotti Cei Oretta Zemira, Rossella Massimo, Sgotto Raffaele, Vaghi Rosangela, Adenti Francesco, Conti Carlo Alberto, Gimigliano Valerio. Presenti n. 39.

PRESIDENTE

Ragazzi, siamo stanchi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, lo so. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, aspettiamo anche la minoranza, così... Spegneri i cellulari.

Prego prendere posto. Ah, ecco. Prego. Il Segretario, dov'è? E' scomparso anche il Segretario, la stanchezza... Segretario, venga che votiamo.

Votiamo... Sì aspetto. Sì, accendi, accendi. L'emendamento... Per favore! Per favore, che siamo un po' stanchi e si fa confusione.

Allora riprendiamo la seduta. Sull'emendamento n. 10 si è raggiunto un accordo. Adesso se facciamo silenzio l'Assessore ce lo legge perché sono state fatte delle modifiche.

Vi ricordo che stiamo per votare l'emendamento n. 10, per non fare confusione, così modificato, integrato. L'Assessore ce lo legge adesso, prego.

ASSESSORE NIUTTA

C'è stato un accordo tra maggioranza e minoranza nel senso di apportare un emendamento al punto in discussione dove è inserita la frase sul termovalorizzatore, e quindi si ritira l'emendamento 10 per presentare un nuovo emendamento condiviso dove la frase che va a cambiare la legge. Si cambia dopo le parole "potrebbe essere attuata o", quindi "entrando nello smaltimento e ciò potrebbe essere attuata o" primo punto, "trattando la frazione umida dei rifiuti solidi urbani realizzando un impianto di digestione anaerobica che consenta di risparmiare sui costi di conferimento e di remunerazione e di remunerare il servizio producendo energia da cedere al gestore della rete o attraverso l'acquisizione di una partecipazione di un soggetto giuridico già operante, o esplorando tutte le opportunità industriali contenute nel piano provinciale dei rifiuti". Si cancellano le parole "mediante la costruzione ex novo di un impianto di termovalorizzazione", che quindi sparisce, e si cancellano le parole "si ravvisa che la partecipazione a un soggetto già operante rappresenta una soluzione più rapida rispetto all'ingresso nella attività di smaltimento".

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Per capirci, in pratica l'emendamento 10 è stato ritirato e modificato in questa maniera.

Tutti seduti. Dichiaro aperta la votazione. Ah, Depaoli voleva... Depaoli, volevi parlare? No. OK.

Dichiaro aperta la votazione. Manca ancora... Chi è che manca? Peppino, hai votato? Sicuro? (dall'aula si replica fuori campo voce) Non hai votato, Peppino non ha votato. (dall'aula si replica fuori campo voce) E allora, Gimmi! Gimmi, Gimmi! Dichiaro chiusa la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Si preoccupa degli altri.

(dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, niente applausi, niente applausi.

Abbiamo finito gli emendamenti. Brendolise, tu che mi avevi chiesto una sospensione prima della votazione.

Mi è stata chiesta una sospensione di pochissimi minuti per decidere sulla dichiarazione di voto da parte della minoranza, dopo di che voteremo la delibera con gli emendamenti accolti. Prego.

Alle ore 23.50 la seduta è sospesa.

Alle ore 00.00 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti il Sindaco ed i seguenti Consiglieri Comunali: Albergati Andrea, Boffini Luigi, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Depaoli Massimo, Ferloni Paolo, Giuliani Guido, Lazzari Davide, Maggi Sergio, Ottini Davide, Pezza Matteo, Rognoni Maria Raffaella, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Vigna Vincenzo, Arcuri Giuseppe, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Bobbio Pallavicini Paolo, Bruni Sandro, Catarisano Armando, Demaria Giovanni, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Fraschini Niccolò, Grignani Antonio, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Labate Dante, Martini Franco, Mognaschi Matteo, Pellegrino Sergio Marco, Pierotti Cei Oretta Zemira, Rossella Massimo, Sgotto Raffaele, Vaghi Rosangela, Adenti Francesco, Conti Carlo Alberto, Gimigliano Valerio. Presenti n. 39.

#### PRESIDENTE

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Aveva chiesto la sospensione il Consigliere Brendolise. Prego prendere posto perché ci sarà la votazione. Prego, se vuole fare contemporaneamente anche la dichiarazione di voto, Consigliere. Prego.

#### CONSIGLIERE BENDOLISE

Grazie Presidente, grazie per averci concesso questo spazio che ci è servito per valutare nel complesso la delibera e la portata degli emendamenti che sono stati votati in maniera favorevole. Purtroppo gli emendamenti che sono stati votati non cambiano sostanzialmente il giudizio che noi abbiamo dato già in partenza a questa delibera, soprattutto perché riteniamo che questa delibera lasci... cioè non sia un vero e proprio atto di indirizzo ma lasci troppa discrezionalità e troppi spazi rispetto a delle scelte strategiche che l'azienda invece dovrebbe ben... degli indirizzi strategici che invece il Consiglio Comunale dovrebbe dare ben precisi all'azienda. Per questo adesso depositeremo un Ordine del Giorno interamente di accompagnamento a questa delibera che appunto chiederà di poter... che il Consiglio Comunale valuti qualora l'azienda scelga una delle opzioni che vengono date, però che sia il Consiglio Comunale a dare quell'indirizzo che di fatto viene elaborato. Comunque poi lo spiegherà bene dopo il voto della delibera il Consigliere Pezza che lo propone.

Quindi la nostra valutazione rimane negativa, votiamo contro pur comunque riconoscendo anche una certa apertura su alcuni temi, seppur marginali, però che erano di interesse al Partito Democratico.

#### PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Prego. Ah, Sacchi.

#### CONSIGLIERE SACCHI

Sì, Presidente, grazie. Io ieri sera ho rinunciato al secondo intervento, quindi mi scuso se nel fare la dichiarazione di voto allungherò di un paio di minuti, non di più.

Devo chiedere innanzitutto una cortesia, che venga corretta l'intestazione del gruppo, che non è "Demovrazia", altrimenti sembriamo un gruppo greco o ungherese, ma Democrazia e Solidarietà. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma greco va bene, no? Mi ci è cascato l'occhio, ecco.

Io vorrei partire... Una rapidissima premessa perché ieri sera sono state fatte alcune affermazioni relative al ruolo della Commissione Consiliare. Voi sapete che io non sono per un'esaltazione del ruolo della Commissione Consiliare, per una ipervalutazione del ruolo delle Commissioni Consiliari, che sono degli utili strumenti, ci mancherebbe altro, ma poi la

discussione deve essere ricondotta in sede di Consiglio Comunale. E vorrei anche ricordare che non è vero, come qualcuno della maggioranza aveva quasi paventato, che ci sia stato un atteggiamento diverso, quanto meno del gruppo del Partito Democratico e di Democrazia e Solidarietà, tra quello che era stato votato in Commissione e quello che poi sarà votato qui, perché già in Commissione entrambi i gruppi si erano espressi contro la delibera. Questo per dire, e lo dico ovviamente ancora una volta senza nessun intento polemico, che le discussioni in sede di Consiglio Comunale non sono perdite di tempo, siamo stati chiamati qui per ovviamente esprimere delle opinioni e queste opinioni è meglio se prima hanno a monte un ragionamento. E questo, ne parlavo proprio con Sandro Bruni prima che iniziasse la seduta di questo Consiglio Comunale, che la democrazia compiuta è tale proprio nelle assemblee elettive, soprattutto nelle assemblee elettive di base.

Mi spiace dover notare che sia ieri sera sia questa sera erano assenti il Presidente della ASM, c'è stata una fugace apparizione del Direttore, è stato presente ieri sera e poi non lo vedo neanche stasera il Consigliere Artuso, ho visto la figura itinerante di Luca Filippi andare a venire... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ogni tanto ci provo, Consigliere Arcuri, ogni tanto ci provo e non sempre mi riesce. (dall'aula si replica fuori campo voce) Lo dico perché, memore di quando c'era l'Istituzione Teatro Fraschini, io venivo qui con il direttore artistico e con tutto il Consiglio di Amministrazione a spiegare eccetera eccetera. Anche perché non ho nessun dubbio, Assessore Niutta, a dire che lei sia ieri sera, che poi forse era stanotte o stamattina, e anche adesso nel rispondere agli emendamenti che abbiamo presentato, lei ha fatto un'appassionata difesa di questa delibera da buon avvocato ma come in un film americano ha difeso il colpevole, perché per noi questa delibera resta il colpevole, un colpevole che sarà salvato ovviamente dal voto unanime della maggioranza, ma per noi... Però lei ha fatto sicuramente un'appassionata difesa.

Le ragioni del voto contrario... Non voglio riprendere e andrò molto rapidamente su quello che ho già detto in sede di dibattito ieri sera. Noi riteniamo, di Democrazia e Solidarietà, che ci sia una sostanziale irrilevanza strategica nelle linee di indirizzo, che ci sia una contraddittorietà negli obiettivi operativi che è emersa anche stasera durante la discussione degli emendamenti, che ci siano in alcuni punti delle volute ambiguità, e questo è l'aspetto diciamo che ci preoccupa di più, che ci sia il tentativo di fondare una sorta di politica delle mani libere da parte... Vedo che è apparso... il Consigliere itinerante è apparso. ...che questa delibera lascia troppo le mani libere, e quindi se colleghiamo mani libere e volute ambiguità le preoccupazioni sicuramente ci sono, che mancano elementi, analisi econometriche e statistiche che avrebbero reso più efficace magari anche la discussione, e sostanzialmente avete poi respinto tutti gli emendamenti che avevano una certa per noi efficacia, ma devo dare atto, caro Sandro Bruni, che noi non ci siamo trincerati come ci dicevi ieri sera dietro la questione del termovalorizzatore perché, ne sono molto lieto, su questa questione finalmente siamo riusciti a trovare una condivisione di intenti, e questo è secondo me un risultato importante, però è un risultato parziale rispetto ad una impostazione della delibera che, ripeto, secondo noi mette insieme volute ambiguità e una sorta di laissez faire, laissez passer per quanto riguarda gli altri esautorando un po' il nostro ruolo di Consiglieri Comunali.

Allora ancora una volta, come per il Piano di Governo del Territorio, ho la sensazione che ci si nasconda dietro ad una nebulosa di affermazioni di principio, di affermazioni generiche, sperando che una supernova dall'esterno arrivi a risolvere tutti i problemi alla faccia di quello che si dichiara nella stessa delibera della ASM, delibera delle linee di indirizzo di



ASM, e cioè che la ASM rimanga un'azienda a vocazione industriale, e diciamo noi che ci auguriamo resti un patrimonio del Comune di Pavia.

Per le ragioni suddette voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Bruni Sandro.

CONSIGLIERE BRUNI

Si è perso un'occasione questa sera. Oggi ho sentito il dibattito di Regione Lombardia, dibattito interessantissimo di almeno 6, 7 ore dove il Presidente Formigoni nel replicare ha detto una cosa sola, tre minuti e mezzo. Formigoni è bravo tra l'altro, e non solo lui, oggi ho sentito cose eccelse anche da parte di diversi colleghi anche delle opposizioni, ex, io sono un ex... Però l'accento di Formigoni mi sento di ripeterlo a voi questa sera. Quale è stata l'occasione? Voi non avete raccolto la stessa sfida che noi, opposizione, qualche anno fa come Forza Italia e come gruppi di minoranza della Lega e di AN che allora sedevano in questo Consiglio Comunale, hanno raccolto nei confronti della precedente maggioranza quando si è trattato di parlare dell'Azienda Servizi Municipalizzati.

Noi abbiamo fatto un piccolo ragionamento. Non eravamo né più bravi né peggiori né..., abbiamo fatto solo un ragionamento. L'azienda è un'azienda centenaria, Andrea Albergati ce l'ha fatta festeggiare bene e sono stato molto contento di festeggiare il centenario dell'azienda perché voleva dire, vuol dire molte cose. L'azienda è stata fatta coi sacrifici dei cittadini pavesi, l'azienda va salvaguardata. Noi la riteniamo ancora azienda, non è più municipalizzata, peccato, ma azienda, quindi patrimonio della città di Pavia. Pensavamo che dopo lo sforzo che è stato fatto in queste sere, non la perdita di tempo, il tempo che tutti insieme ci abbiamo messo dentro, avesse, io almeno pensavo personalmente, un'altra conclusione molto più sollecitatoria nei confronti sia della Giunta che anche della maggioranza, e quindi anche poi dell'azienda. Come?

Avete dimostrato questa sera, non tanto sull'applauso alla questione inceneritore sì, inceneritore no, l'abbiamo capito, era un falso problema l'inceneritore, era l'unico appiglio che avevate per poter non dico tentare una discussione di contrasto ma per aprire un dibattito su una questione che in effetti non esisteva né nelle nostre menti né tanto meno nel nostro cuore. Perché è vero, ma io stesso nel primo intervento, ed è per quello che ho fatto il primo intervento ieri sera, non lo faccio mai, lo vedete..., ma nel primo intervento che ho fatto ieri sera quando ho detto che bisogna dare alla ASM delle indicazioni per arrivare a fare le percentuali di raccolta differenziata che ci vengono richieste, e che altre città della Lombardia stanno facendo, che era chiara l'indicazione di dove si voleva arrivare, e sono contentissimo che su questo problema si è raggiunto l'accordo che si è... Ce l'abbiamo messa tutta, come mai allora questo voto, questo voto vostro ancora contrario se il problema principale sul quale, e non dico strumentalmente anche se lo potrei dire, sul quale per una settimana vi siete posti e vi siete mossi è stato l'inceneritore? Allora era il problema dell'inceneritore o sapevate che comunque non era quello...

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto però, Bruni, l'avevo ri...

CONSIGLIERE BRUNI

Hai ragione Presidente. Allora era chiaro che... Sì, ma i veri emendamenti dovevano essere più solle... Avete fatto degli emendamenti che avevano una loro motivazione. Io non devo insegnare a voi come fare opposizione, l'ho fatta male io per 28 anni, figurati se devo insegnarlo a voi, però se non altro i miei 28 anni sono serviti per far diventare maggioranza una situazione. Perché dico questo? Perché qui c'era la possibilità di fare 20 emendamenti, come di farne 3, forse anche per cambiare qualcosa, ma di farne 17 per andare oltre.

Siamo ancora ad una fase dove si pensa ad una azienda che è limitata. Non siamo andati oltre, non ci abbiamo creduto. Due anni fa questa azienda abbiamo detto così non può più andare avanti, eppure c'erano dei dati ben precisi che ieri sera vi ha ricordato il Dr. Arcuri, eppure c'erano delle situazioni che erano strane. Qualcuno diceva, ma come, vi siete astenuti sull'indicazione aziendale? Sì, ci siamo astenuti perché crediamo che è possibile cambiare, e non solo ci abbiamo creduto, ma abbiamo fatto in modo che già nel programma del Sindaco e oggi sulle linee guida ci fosse questa novità. Siamo contenti che ci sia questa novità, saremo contenti ancora di più se nelle valutazioni che andrete a fare di volta in volta sull'azienda troverete, e troverete delle motivazioni per avvicinare non tanto il vostro voto al nostro, il problema non sta qui, ma troverete le motivazioni per dire sì, l'azienda di Pavia può fare questo e questo e questo perché alla fine la ricaduta è sui cittadini.

E concludo con le stesse parole che ho detto ieri sera all'inizio, perché noi non siamo qui a sentire le belle cose che può inventare Bruni o che può inventare la Giunta o che potete inventare voi, siamo qui per trovare le giuste indicazioni per fare in modo che la nostra azienda diventi sempre un'azienda più attenta alle situazioni dei nostri cittadini, e quindi per quanto riguarda i servizi, ma se è possibile anche farla diventare economicamente - ed è possibile - più vantaggiosa è nel nostro..., e addirittura, terza fase, importantissima, fare in modo che nelle tasche dei cittadini ritorni qualche vantaggio economico che questa azienda ha, può avere, può ritrovare, specificatamente in quei settori che tutti conosciamo e che sono i settori energetici e che sono i nuovi settori.

C'è da dire anche questo, e finisco davvero. Perché si è insistito sulla questione... E non è una giustificazione ma è una vera motivazione. Perché abbiamo insistito sulla dicitura anche del termovalorizzatore iniziale? L'ho detto anche stasera prima di entrare qui, perché si voleva fare in modo che il Comune di Pavia, che mai ha scritto queste cose, avesse una filiera chiusa sui rifiuti. Se oggi io dovessi scrivere le nuove linee di indirizzo, se oggi io dovessi fare il Presidente della ASM, la prima pretesa che ho è di andare in amministrazione provinciale e dire: come Comune di Pavia e come azienda che lavora anche su 30 Comuni del territorio io posso dire qualcosa di diverso sulla filiera, sulla chiusura della filiera del rifiuto con quelle novità che abbiamo poi scritto insieme in parte stasera. Ecco perché mi aspettavo da voi anche una votazione molto più vicina, non tanto alla nostra votazione ma molto più vicina al lavoro che l'azienda deve fare in questi anni.

Chiedo scusa perché sono stato lungo. Voterò favorevolmente e propongo la votazione favorevole a tutto il gruppo.

PRESIDENTE

Grazie Bruni. Ricordo che siamo però in dichiarazione di voto.  
Prego Consigliere...

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Grazie signor Presidente. Io non sono intervenuto in sede di discussione ma è intervenuto per il gruppo il collega Demaria con un intervento sintetico ed efficace sul merito di questa discussione; mi limiterò in sede di discussione di voto semplicemente a riportarci sull'argomento che è oggetto di questa delibera.

Stiamo valutando delle linee guida relative alla ASM che chiaramente devono tener conto della attuale situazione in cui versa l'azienda. L'azienda si trova in un momento di oggettive criticità determinate senz'altro dalla congiuntura che deve affrontare, cioè come è stato chiarito in maniera credo adeguata nelle linee è evidente che la deregulation normativa che viene affrontata in questi anni e che costituisce non un evento definito e definitivo ma un trend in continua evoluzione mette in condizioni l'azienda, anzi mette nella necessità l'azienda di riconfigurarsi alla luce delle normative che deve di volta in volta venire a rispettare. La conseguenza di questa situazione è bene evidenziata nel documento che stiamo valutando ove non si può più parlare da tempo di utenza ma di veri e propri clienti; in questo contesto è palese ed evidente la necessità dell'azienda nell'adeguarsi di recuperare una condizione di competitività e concorrenzialità con le altre aziende che sono sul mercato. Questa particolare finalità credo che sia ampiamente ed adeguatamente evidenziata nel documento che andiamo ad analizzare.

Altro aspetto di criticità che sicuramente è emersa ed è stata evidenziata è il rapporto con LGH, che è un rapporto che probabilmente non è nato sotto i migliori auspici, che dovrà essere necessariamente oggetto di valutazione e di eventuale ridefinizione.

Io non volendo dilungarmi ulteriormente semplicemente torno all'oggetto della dichiarazione di voto. Le linee guida sono state criticate dalla minoranza sulla base sostanzialmente di censure di genericità e contraddittorietà; io trovo caso mai che queste linee guida più che carenti in quanto generiche siano forse sin troppo dettagliate perché dobbiamo sempre riportarci al concetto del documento che andiamo ad approvare. Quindi non siamo di fronte ad un piano industriale, non siamo di fronte ad una consulenza tecnica ma siamo di fronte a delle linee nelle quali poi si dovrà sviluppare il piano industriale di ASM, quindi in questo contesto è normale ed è fisiologico che esista una certa genericità perché altrimenti non potrebbe essere, e allo stesso tempo ciò che è stato evidenziato nelle varie censure della minoranza come contraddittorietà credo che sia una naturale esposizione e proposizione di un documento nel momento in cui ci si trova ad affrontare temi delicati, complessi, che entrano nel merito di una attività aziendale e che quindi non possono certo essere analizzati e risolti semplicemente dalla politica.

Per cui trovo del tutto corretto e compatibile con un documento del tipo di quello che andiamo ad approvare il fatto che in taluni casi le linee guida indichino una via specifica e in altri casi viceversa propongono delle alternative che poi andranno vagliate; l'importante è che il concetto sotteso al documento sia chiaro ed evidente e le finalità siano inequivocabili.

Alla luce di queste considerazioni chiaramente per il mio gruppo esprimo parere favorevole alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Mognaschi.



CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie Presidente. Io devo ringraziare l'intervento del collega Paolo Bobbio Pallavicini per essere intervenuto prima di me perché nel suo intervento e nella sua dichiarazione di voto ha anticipato, anzi ha praticamente spiegato molti dei punti per i quali anche il gruppo della Lega Nord Padania esprimerà voto favorevole, voglio solo puntualizzare una cosa rivolta all'amico Antonio Sacchi relativamente alla presenza o mancata presenza del Presidente di ASM e di alcuni Consiglieri. Le linee di indirizzo sono qualcosa che la ASM recepisce dal Comune, quindi non è un piano industriale, è qualcosa per il quale io penso che sia più che sufficiente, sia doverosa la presenza dell'Assessore alla partita, ma non ritengo che sia fondamentale la presenza del Presidente o comunque del Consiglio di Amministrazione.

Anch'io a dire la verità, come ha detto prima il collega Bruni, mi aspettavo un atteggiamento un po' diverso da parte dell'opposizione. Avete fatto diversi emendamenti, noi ne abbiamo accolti ben 5, probabilmente voi al nostro posto li avreste bocciati tutti e invece noi ne abbiamo accolti 5. Per dirla con le parole di Sacchi la Niutta è stata l'avvocato di un colpevole, però voi siete gli avvocati delle cause perse, perché neanche con 5, dico 5 emendamenti accolti votate a favore. Quindi mi sembra che questa è l'ennesima dimostrazione che le aperture di credito alla minoranza sono purtroppo tempo sprecato.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Io ho consumato già tutto il mio tempo per cui cercherò di essere estremamente veloce.

Rimango sempre del parere che tutto sommato in queste linee di indirizzo c'è un po' tutto e il contrario di tutto. Quello che è stato detto prima dal collega che mi ha preceduto, dove si parla di indicazioni carenti, generiche e dettagliate, in effetti sono tre cose contraddittorie. Le dettagliate sono dove c'era la raccolta differenziata persino con la percentuale per anno, credo che quello sia veramente un dettaglio trascurabile come abbiamo già fatto notare, ad ogni buon conto siccome ci sono degli aspetti che secondo me potrebbero essere validi, e ho visto che anche voi avete condiviso finalmente quello che dicevamo già da ieri sull'aspetto del termovalorizzatore e dell'inceneritore, volendo anche notare che anche in questo caso c'è una contraddizione per quanto riguarda l'intera delibera e gli Ordini del Giorno che necessariamente devono essere discussi dopo e che secondo me, a mio avviso, invece potrebbero portare un ulteriore miglioramento alla cosa e di conseguenza spostare in maniera anche significativa l'atteggiamento del voto, io ritengo, proprio per continuare a dare un'apertura di credito, comportarmi come mi sono comportato in Commissione, e cioè mi asterrò, e mi auguro che gli Ordini del Giorno, quelli che ho presentato non solo io ma anche i colleghi possano essere discussi rapidamente e accolti perché credo che questo possa valere per il futuro, per l'unanimità un po' se vogliamo della città che darà alla ASM le sue linee di indirizzo.



**VOTAZIONE: "LINEE DI INDIRIZZO AD ASM PAVIA SPA IN MATERIA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI."**

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Prego i Consiglieri di prendere posto, adesso mettiamo in votazione la delibera sulla ASM assieme agli emendamenti accolti, precisamente il 10 che è stato condiviso, il 14, il 17, il 21 e il 23.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

*La votazione è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.*

Adesso metto in votazione l'immediata esecutività. Un attimo di tempo perché dobbiamo azzerare. ..parlare al microfono. Sì, adesso un attimo perché sta facendo l'elaborazione dei risultati della votazione.

SEGRETARIO

Non si è sentita la comunicazione? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, niente, io stavo dicendo che non c'è alcun limite per tipologia di delibere nel dichiarare l'immediata eseguibilità perché è previsto per ogni tipologia – ripeto – di atto, l'importante a volte è scrivere per quale motivo possa essere dichiarata l'urgenza. (dall'aula si replica fuori campo voce) Indicare. Ma comunque l'indicazione generica, stante l'urgenza, ovviamente è sempre stata più che sufficiente a giustificare la seconda votazione, cioè quella dell'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE

Bene. Allora... No, no, metto in votazione l'immediata esecutività, poi si parla. No, siamo in votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora siamo pronti, dichiaro aperta la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma che dichiarazione di voto sull'immediata esecutività? Ma cosa... Sta scherzando? Non prendiamoci in giro per favore, dai! Metto in votazione... (dall'aula si replica fuori campo voce) Non prendiamoci in giro, e non prenda il Presidente in giro perché è una provocazione, Pezza! Lei mi vuole provocare, e siccome sono stanco forse ci riesce. (dall'aula si replica fuori campo voce) Vuol dire che lei mi denuncerà alla Procura e mi denuncerà... Dopo tre ore mi dice che sono io? E' lei che mi sta facendo ostruzionismo, non io! Non giriamo la fruttata per favore.

Metto in votazione l'immediata esecutività. No, perché avere pazienza va bene, ma fino a un limite. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', ha gli strumenti per denunciarmi, ha gli strumenti per fare tutto quello che vuole; vada avanti. Non è possibile, mi sembra di aver concesso abbastanza questa sera, ho lasciato sforare i tempi, non mi sono mai... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma non è vero! Ma dove dice il regolamento? Mi porti il regolamento che dice che lei può fare la dichiarazione di voto sull'immediata esecutività. Non esiste.

Prego. Dichiaro chiusa la votazione.

*La votazione è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.*

La delibera è approvata con l'immediata esecutività.

## COMUNICAZIONI SULL'ORDINE DEI LAVORI

### PRESIDENTE

La serata si è protratta fino alle 00.30, ci sono le persone che da circa 2 o 3 ore stanno aspettando, e da ieri anche, e siccome la delibera su Tresoldi era al primo punto e abbiamo fatto l'inversione mi sembra giusto, così come abbiamo sempre fatto verso i cittadini di questa città, non farli attendere.

Così come voi sempre mi avete richiesto, sia la maggioranza che la minoranza mi ha sempre richiesto di essere gentile con i cittadini, io passerei a fare questa delibera su Tresoldi, dopo di che faremo gli Ordini del Giorno fino a notte inoltrata. Anche perché gli Ordini del Giorno... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, non c'è da votare, c'è da mettere...

Prego Brendolise. (dall'aula si replica fuori campo voce) No. (dall'aula si replica fuori campo voce) Pezza.

### CONSIGLIERE BENDOLISE

Presidente mi scusi, la sua richiesta è molto irrituale, nel senso che visto che la delibera... visto che abbiamo appena approvato la delibera delle linee di indirizzo ci sono degli Ordini del Giorno che sono collegati alle linee di indirizzo e non possiamo scollegarli, anche perché non è mai stato fatto. Quindi io per valutare questa sua proposta chiedo anche a nome dei Capigruppo di opposizione una Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

### PRESIDENTE

No, no, un minuto, la Conferenza dei Capigruppo lei la chiede ma bisogna vedere. Allora, possiamo fare una mediazione...

### CONSIGLIERE BENDOLISE

Presidente, le ricordo l'art. 7 del regolamento...

### PRESIDENTE

No, lei mi dice l'art. 7, gli Ordini del Giorno vengono decisi alla quarta seduta del Consiglio, è stata sempre una prassi che non li abbiamo trattati in...

### CONSIGLIERE BENDOLISE

Presidente, i Capigruppo di opposizione, cioè i due...

### PRESIDENTE

E' stato lei a chiederlo l'altra volta la Conferenza...

### CONSIGLIERE BENDOLISE

..cioè i 2/5, chiedono una Conferenza dei Capigruppo, e a norma dell'art. 7, comma 3, lei è tenuto a darla.



PRESIDENTE

Allora io direi, facciamo... Allora, cerchiamo di essere realistici, cerchiamo di avere i piedi per terra. Se noi ci mettiamo a discutere gli Ordini del Giorno vuol dire che arriveremo alle 5 di mattino; non è possibile alle 5 di mattino far aspettare i cittadini! (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Sentite, io ho il massimo rispetto dei cittadini, sono due giorni che stanno aspettando, quindi io direi trattiamo questo punto, poi facciamo la Conferenza e decidiamo sugli Ordini del Giorno.

Prego Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Segue linearmente quanto abbiamo fatto ieri sera per quanto riguarda la votazione di cambio dell'Ordine del Giorno. Tranquilli, sereni, affrontiamo questa delibera, faccia la relazione l'Assessore, congediamo i cittadini e faremo la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE

Esatto.

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA FAMIGLIA TRESOLDI.**

CONSIGLIERE BRUNI

Ringrazio della collaborazione tutti i Consiglieri, chiedo al Presidente di dare la parola all'Assessore per la relazione.

PRESIDENTE

Sentiamo Pezza che si era prenotato. Pezza. ( (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego Assessore.

INTERVENTO

Domani mi sparano sul giornale, domani mi fucilano.

ASSESSORE ASSANELLI

Ringrazio... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore! Per favore! (dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE ASSANELLI

Grazie Presidente. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Cos'è successo? (dall'aula si replica fuori campo voce) Dai, dai.

ASSESSORE ASSANELLI

Allora, ringrazio... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sì, ma gliela ho già data.

ASSESSORE ASSANELLI

Grazie Presidente. Ringrazio intanto i cittadini che sono qui presenti e che hanno avuto la pazienza di aspettare per tempo questo momento.

Il comitato promotore ha proposto la cittadinanza onoraria alla famiglia Tresoldi. Cosa ha fatto la famiglia Tresoldi? La famiglia Tresoldi costituisce un eccezionale esempio di umana solidarietà per l'impegno profuso nell'accudire il figlio Massimo che si è risvegliato da un coma vegetativo dopo quasi 10 anni.

Massimiliano, che io ho avuto l'onore, la grazia devo dire anche di conoscere in un incontro pubblico l'11 marzo, è una persona che ha cominciato a vivere e manifesta una grande gioia di vivere, e lui ha dichiarato con un suo gesto, perché opera attraverso l'alfabeto muto, e sa anche dire qualche parola per il vero, e ci ha confermato che lui sentiva tutto quanto succedeva nei suoi 10 anni di coma. Particolarmente bella è stata, e tuttora anche, la vicinanza che gli amici e i volontari hanno espresso nei confronti di Massimiliano e della sua famiglia.

La proposta che il comitato promotore fa della cittadinanza nasce dalla somiglianza che c'è tra l'impegno della città di Pavia sempre svolto verso i malati, e noi sappiamo con quale dedizione il policlinico si adopera per queste persone, quindi la somiglianza tra questa solidarietà che offre il policlinico e quella spesa dalla famiglia Tresoldi e dagli amici e volontari di Massimiliano. L'iniziativa più che voler essere premiale verso questa famiglia, che non ha certamente bisogno di questo, è finalizzata soprattutto a far sì che ogni altro malato pavese, e noi ne abbiamo molte di queste persone, e ogni altra famiglia che abbia malati in casa non si sentano più soli ma avvertano la presenza e la vicinanza di una intera città che li sostiene e li aiuta.

E poi bisogna dire una cosa. Il Comune di Pavia che è storicamente attento ai bisogni delle persone più fragili e delle loro famiglie attraverso l'erogazione di servizi specialistici a valenza sovracomunale, quali i tre centri diurni per disabili e il servizio di formazione all'autonomia, e quindi questa città è storicamente attenta a questo.

Io ho conosciuto personalmente anche con la mia funzione di Assessore tutte le famiglie, queste 90 famiglie di persone che hanno ragazzi gravemente disabili e altre 30 che hanno persone con disabilità più leggera; ebbene queste persone sono delle persone estremamente ammirevoli, hanno un coraggio veramente incredibile nell'affrontare, sono serene, certo hanno bisogno del nostro aiuto però tante volte si sentono sole. Questo esempio di solidarietà e del desiderio che noi abbiamo di dare questa cittadinanza è anche per andare incontro a quanto loro fanno in continuazione per dirgli che c'è un momento di speranza, che c'è un momento che anche ci sono degli altri, che c'è una città che è attenta anche ai loro bisogni, che ci sono delle persone che hanno speso e che spendono la vita per Massimiliano. E quindi questo può succedere anche a Pavia, succede già un po' ma può succedere anche a Pavia, ma è un momento di speranza per tutti loro.

Ed è per questo che noi vogliamo dare la cittadinanza, e consegno in questo momento al Sindaco le 1.850 firme che sono state raccolte da questo comitato sorto così spontaneamente, con un coraggio, con veramente una passione per l'uomo che ci ha stupito e che ci deve colpire.

Noi abbiamo bisogno sempre di esempi forti, abbiamo bisogno di persone che ci incoraggino perché attraverso la testimonianza di queste noi possiamo andare avanti e possiamo essere orgogliosi di questa città.

Quindi io chiedo a tutto il Consiglio Comunale, e mi rincresce che una parte di questo non sia presente, perché si esprima a favore di questa cittadinanza perché rimane per noi una speranza ed un esempio. E consegno in questo momento le 1.850 firme di cittadini che si aspettano con ansia questo momento, e ringrazio queste persone che hanno avuto il coraggio di aspettare ieri sera fino alle 2 di notte e oggi fino a mezzanotte. Io ringrazio loro perché per me sono stati un grande esempio.

PRESIDENTE

Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Ecco, grazie. Penso che sia la prima volta in questi 30 anni che sono in Consiglio Comunale, spero di farne solo 30 e poi di ritirarmi a vita privata... C'è già qualcuno che dice che la sedia è diversa; è la stessa sedia di tutti i Consiglieri Comunali, non è una sedia più... E' la prima volta che mi capita di assistere al conferimento di cittadinanza e conferimento che nasca dalla città. Forse qualche conferimento è stato fatto a qualche persona illustre ma veniva proposto o da qualche istituzione pavese o forse direttamente dalla amministrazione.

Questo conferimento ha secondo me due grandi motivazioni ma anche due grandi valori. Cominciamo a chiamare i valori. L'attenzione per la vita che non solo Sandro Assanelli, oggi Assessore, ha sempre non solo avuto ma ha sempre cercato di insegnare a noi in questa città, l'attenzione che quando le cose sembrano andare diversamente, anche quando ci si sente soli, e probabilmente molte volte le famiglie che hanno queste problematiche si sentono sole anche in questa nostra Lombardia. Ci sono ancora molti passi da fare in questo settore e chi lavora nell'ambito medico o nell'ambito sociale, o chiunque di noi ha affrontato queste problematiche o a livello familiare o a livello di amicizia sa quanto comporta di attenzione e di fatica e anche di coraggio.

Per cui le persone che spontaneamente si sono messe a sostenere questa iniziativa non hanno fatto una raccolta semplice di firme, hanno detto a questa nostra città che tutte le cose che facciamo hanno un valore perché sono finalizzate alla persona, tutte le cose che facciamo, anche quelle che le prendiamo un po' con spirito magari un po' goliardico, qualche volta con piglio tecnico, qualche volta con piglio amministrativo, qualche volta con piglio più storico come lo fa qualcuno di noi fa parte della nostra vita, è parte della nostra vita, è parte dell'esperienza e dell'umanità di questa città.

L'ho detto qualche altra sera, la nostra città ha vissuto e deve continuare a vivere questi valori ma li può vivere, li può tramandare se li insegna attraverso questi gesti, e chi ha voluto questa iniziativa e i genitori di questa famiglia ci hanno detto che non solo è possibile lavorare in questo modo ma che è necessario. Quindi anche le nostre perdite di tempo, le nostre notti, forse dovremmo scrivere un libro sulle notti che abbiamo passato in Consiglio Comunale, non sono notti perse per caso, sono notti che spendiamo volentieri perché sappiamo che qualcun altro sta vegliando su persone che hanno veramente bisogno.

Sandro, ti ringraziamo per questo, perché hai avuto il coraggio e la determinazione di portare fino in fondo questa iniziativa, ringraziamo il gruppo che ha sostenuto questa iniziativa, siamo vicini a tutte le famiglie delle persone. E non è facile, perché dire che siamo vicini a una

persona e ad una famiglia è facilissimo, essergli vicini davvero è molto, ma molto più difficile. E ringraziamo anche quei colleghi che si sono fermati tutti a fare in modo che questa onorificenza non solo assume il valore cittadino che deve avere ma assume il valore vero della condivisione che noi riteniamo ci debba essere non solo su questa problematica ma su tutte le problematiche che toccano da vicino un nostro cittadino o una persona di questa terra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bruni. Consigliere Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie Presidente. Che dire? Non sono così bravo come l'amico Sandro a fare dei discorsi specie su argomenti così delicati sicuramente che possono colpire chiunque di noi. E' capitato a questa famiglia, capita a tante famiglie di giovani e ragazzi purtroppo che rimangono vittime di incidenti stradali o di altre disgrazie. Io ero in Commissione Affari Generali quindi ho vissuto anche questo passaggio in Commissione, sicuramente è un argomento che... su questo penso che ci sia una convergenza bipartisan, è un argomento molto delicato e sul quale io penso sia giunta l'ora, anzi grazie a questa cittadinanza potremo veramente dire la nostra, sia giunta l'ora che anche le istituzioni cittadine di Pavia prendano posizione.

Questo è il caso di una famiglia come ce ne sono tante, quindi un esempio di dedizione ai propri cari, di dedizione spassionata anche da parte, come leggevo nei documenti, di tanti volontari, penso alcuni dei quali saranno anche qui presenti e che ringrazio per essere venuti qui stasera, quindi io penso che sia una cosa altamente positiva e anzi un gesto molto significativo anche da un punto di vista simbolico concedere questa cittadinanza alla famiglia di questo ragazzo che comunque hanno avuto a che fare con un'eccellenza del territorio pavese che è il polo ospedaliero, le strutture sanitarie che ci distinguono in tutto il mondo, e quindi assolutamente penso che sia doveroso farlo.

Ovviamente in Commissione si è anche discusso del fatto che mancasse un regolamento vero e proprio che stabilisse quali fossero i criteri per dare una cittadinanza onoraria; colgo questo invito dell'opposizione ma rilancio dicendo che secondo me in un caso come questo, con cotante firme che vengono proprio dalla gente comune, ho firmato anch'io quella petizione, penso che assolutamente dobbiamo gettare il cuore oltre l'ostacolo e concedere questa cittadinanza per la straordinarietà di tutte queste persone che hanno firmato e che magari non conoscevano, come non conosco io, questo ragazzo e la famiglia di questo ragazzo, ma proprio perché questo caso, questa situazione è una situazione simbolo, come dicevo, di tante famiglie che a Pavia trovano una speranza anche per il futuro e per la propria vita.

Però nel contempo voglio dire un'altra cosa, un'ultima cosa. Come ho detto ringrazio tutti i cittadini qui presenti che dimostrano appunto un grande interesse e sensibilità per questo argomento, però voglio porgere anche le scuse a nome non solo del mio gruppo ma penso dei Consiglieri Comunali, quelli per lo meno che sono rimasti, per l'indegno spettacolo che è accaduto poc'anzi. Io penso che le istituzioni non si debbano spaccare soprattutto in vista della trattazione di argomenti così delicati e bipartisan, per lo meno almeno nelle intenzioni, come è questo, quindi assolutamente mi voglio scusare a nome di tutto il Consiglio Comunale perché assolutamente ci si può esprimere, siamo in democrazia, tutti possono esprimere anche il dissenso, ma assolutamente all'interno del rispetto delle regole e del rispetto delle persone.

E voi avete atteso tanto tempo nel frattempo che noi parlavamo di cose che sicuramente non vi interessavano come sono cose comunque che sono un po' per gli addetti ai lavori, quindi assolutamente mi sento di scusarmi e ringrazio anche quei pochi Consiglieri di minoranza, Vigna, Albergati, Giuliani e Ferloni che hanno avuto la sensibilità umana di rimanere, per poi magari votare anche in maniera diversa, io spero di no, ma sicuramente almeno di rimanere dando un segno concreto di rispetto per tante persone che hanno firmato quella petizione e quelle persone che stasera sono qui presenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mognaschi. Consigliere Giuliani Guido.

CONSIGLIERE GIULIANI

Grazie Presidente. Io dal punto di vista personale volevo commentare quello che il Consiglio si sta apprestando ad approvare.

Io faccio alcune considerazioni tecniche ed alcune di merito. Dal punto di vista tecnico ho trovato la delibera scritta in maniera pessima, nel senso che non credo che in una delibera del Consiglio Comunale di Pavia debba essere citata la premessa per esempio dello svolgimento di un convegno, che si tratta di un evento organizzato da una associazione privata che ha visto la partecipazione di un certo numero di persone, ma sinceramente non lo ritengo una premessa degna di fare parte di una delibera di un Consiglio Comunale.

D'altro canto rilevo anche, come ha segnalato Bruni, che ha un'esperienza di Consiglio Comunale così lunga, che l'istituto dell'attribuzione della cittadinanza onoraria è per lo meno di utilizzo raro; mi sembra, Sandro, che tu nella tua lunga esperienza non l'abbia mai incontrato. Forse è probabile che nell'anno 2010 il Comune di Pavia si doti di un regolamento o per lo meno decida delle linee di comportamento per l'attribuzione della cittadinanza onoraria; io credo sinceramente che attribuire la cittadinanza onoraria in base alla proposta di un numero di cittadini, seppure rilevante come quello che sembra avere supportato questa iniziativa, mi sembra sinceramente discutibile nel senso che potremmo trovarci di fronte un domani alla richiesta di cittadinanza onoraria per persone in favore delle quali si raccolgono firme magari con motivazioni che non sono condivise. Allora cosa faremo in quel caso, nel caso in cui non ci sia un Assessore, una parte politica che si schiera insieme alle persone che raccolgono le firme? Accoglieremo o respingeremo la proposta popolare di attribuzione della cittadinanza onoraria? Ecco, questo io dal punto di vista tecnico lo ritengo sinceramente un vulnus.

Io avrei preferito, come penso che sia stato anche suggerito durante la riunione della Commissione deputata ad analizzare questa delibera, che sarebbe stato opportuno prima forse istituire un regolamento e definire un percorso. Quindi dal punto di vista formale muovo questa obiezione. Peraltro credo anche che da questo punto di vista forse avremmo dovuto fare protocollare prima le firme e renderle disponibili a tutti per poter essere analizzate dopo di che prendere l'iniziativa, invece mi sembra di capire che Assanelli ha consegnato di persona tra l'altro, quindi neppure il comitato dei cittadini che ha raccolto le firme ha reso pubbliche le firme in questo momento. Quindi da questo punto di vista riscontro un passaggio formale che condivido poco.

Vengo al merito. Io trovo che sia sensato sotto certi aspetti che una parte politica utilizzi le istituzioni per propagandare quelle che sono le proprie convinzioni ideologiche, operative, che riguardano argomenti più svariati, io credo che questo sia una cosa che è legittimo fare,



trovo di nuovo poco adatto l'istituto che abbiamo utilizzato, o meglio io penso che come Consiglio Comunale abbiamo una serie di strumenti, una serie di modi formali e sostanziali per esprimere opinioni politiche, ... quella dell'attribuzione della cittadinanza onoraria ad una famiglia che è stata colpita da una sventura e nella quale sventura ha probabilmente sicuramente mostrato una grande capacità di reazione e di accettazione della sfortuna la ritrovo di nuovo poco appropriata.

Per cui io ritengo che da questo punto di vista stiamo sbagliando lo strumento, quindi ritengo che si tratti di un precedente che non lo definisco pericoloso perché sarebbe sciocco, lo ritengo semplicemente fuori luogo.

Dal punto di vista personale io ritengo di non condividere quello che è scritto nella delibera perché al punto 2 si definisce che sostanzialmente dobbiamo riconoscere un esempio nella famiglia Tresoldi di accettazione di una sfida gioiosa per una piena accoglienza di vita in ogni sua fase e condizione. Io credo che questa sia una frase che esprime un contenuto ideologico forte sul quale io personalmente sono fortemente contrario; credo che non tutte le persone abbiano la capacità di accettare questo tipo di sfide con questo tipo di gioia, non mi sento sinceramente di impegnare la mia amministrazione in una delibera e in una presa di posizione di questo tipo.

Per cui dal punto di vista personale, per questioni di metodo e di merito, voterò contro alla delibera in questione.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giuliani. Consigliere Guerini.

#### CONSIGLIERE GUERINI

Grazie Presidente, grazie ai colleghi dell'opposizione e anche a voi che siete restati. Vorrei dare una mia testimonianza.

Ero presente anch'io quella sera dell'11 marzo nell'aula magna dell'Università di Pavia ad ascoltare la testimonianza della famiglia Tresoldi, c'era lì presente il figlio Massimiliano ed era cosciente di quello che si diceva, dico cosciente perché Massimiliano partecipava a quella serata comunicando a gesti e aiutandosi con l'alfabeto muto. Sarà per quell'umanità che uno si porta dentro, sarà per l'educazione cristiana che ho ricevuto dai miei genitori, sarà perché fin dall'origine Dio mi ha dato un cuore, ma credetemi, non ho vergogna a dirlo, ho pianto. Vi dico questo perché ne sono convinto che la vita è un dono, e nell'ascoltare e nel vedere quella famiglia che con coraggio ha portato e porta avanti il recupero di Massimiliano sia un fatto educativo per tutti noi e per la nostra società, in particolare un aiuto per tutte quelle famiglie che condividono le stesse difficoltà.

Io credo, caro Giuliani, dobbiamo riscoprire il rapporto tra l'educazione e l'esperienza del dolore. Non è un'ideologia, nella mentalità comune il dolore è quell'aspetto oscuro della vita da censurare, che in ogni caso bisogna nascondere ai giovani, così però cresciamo persone fragili, persone poco generose, invece il mondo oggi ha bisogno anche di persone generose. Occorre non censurare la sofferenza, non lasciare senza risposte le domande che essa pone.

Purtroppo oggi la nostra società ha imboccato una strada sbagliata, se non sei dentro i canoni di perfezione, stabiliti da chissà chi poi, non vali nulla, sei di intralcio. Ecco, questi esempi di vita sono esperienza della realtà, una realtà consapevole al punto di diventare una cosa condivisa da tanti, specie per quei volontari che da quel giorno del ritorno a casa di

Massimiliano non hanno mai smesso di stimolare il suo corpo e la mente dandosi il cambio tutta la giornata, e lo fanno ancora oggi.

Cari colleghi, ci sono fatti nella vita che, credenti e non credenti che siamo, ci interrogano profondamente come uomini e ci pongono davanti la straordinaria bellezza della vita; allora credo che dare oggi alla famiglia Tresoldi la cittadinanza onoraria significa riaffermare Pavia come città dell'attenzione al prossimo e al più debole. Ecco perché sono favorevole al conferimento della cittadinanza onoraria alla famiglia Tresoldi e chiedo anche a voi di esserlo.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Guerini. Adenti.

#### CONSIGLIERE ADENTI

Io sottoscrivo pienamente l'intervento del Consigliere Guerini che mi ha preceduto, devo dire che ha descritto molto bene le motivazioni, i valori che veramente hanno portato qui all'Assessore Assanelli, anche molti cittadini di portare avanti questa cittadinanza onoraria che mi risulta sia forse la prima che il nostro Comune assegna veramente per una testimonianza che tocca tutti, che tocca il cuore di tutti e che personalmente veramente condivido al 100%. Ci sono alcuni aspetti che sicuramente non ..amo nel merito della situazione che vanno sicuramente affrontati .... questa occasione proprio a livello istituzionale, perché alcune questioni vanno condivise assieme.

Il primo aspetto che devo sottolineare è che è già la seconda volta che quando il Consiglio Comunale di Pavia deve assegnare o delle benemerienze o in questo caso la cittadinanza onoraria, che è comunque una benemerienza, la minoranza scappa. Questo non è un bel segnale, ma non è un bel segnale non tanto per la minoranza ma anche per .... Consiglio Comunale, perché è possibile che per i ... di San Siro e anche per la cittadinanza onoraria non si riesca a trovare una sintesi. C'è qualcosa che non va. Io ringrazio i colleghi rimasti sia della minoranza, perché potevano comunque esprimere eventualmente il loro dissenso o comunque le loro osservazioni rimanendo, scappando secondo me è un brutto segnale anche veramente per l'istituzione.

Dopo di che è vero, parzialmente, quanto sostiene il Consigliere Giuliani quando dice che occorre sicuramente dotarsi di un regolamento, perché è ovvio che non si può andare avanti in questo modo perché altrimenti lasciamo in modo indistinto a tutti la possibilità di raccogliere firme eccetera. Ecco, in questo caso è vero che non c'è un regolamento, è anche vero che il regolamento comunque, e le leggi che esistono, non vietano che il Consiglio Comunale, che è l'organo rappresentativo e sovrano che rappresenta la città, il Sindaco e la Giunta hanno approvato questa delibera, quindi secondo me non c'è nessun tipo di problema, però come Presidente della I Commissione Affari Generali e Istituzionali mi farò carico, d'intesa ovviamente anche con gli altri colleghi e soprattutto anche con la minoranza, di stendere un regolamento che consenta di stabilire quei due o tre criteri per l'assegnazione delle cittadinanze onorarie. Io penso che in questo caso sia assolutamente non solo la motivazione, che è questo esempio veramente di testimonianza coraggiosa di questa famiglia, ma anche un collegamento con la nostra città, perché questi valori, queste testimonianze di solidarietà, di amore, di aiuto al prossimo sono proprie della comunità pavese, un collegamento con la storia, con la sensibilità e con questi valori nella nostra città esistono anche in questo caso.

Per cui ovviamente io condivido questa cosa con questo impegno, e anche facendo appello ai colleghi della minoranza di cui molti sono amici, soprattutto Andrea Albergati, che veramente ringrazio in modo particolare per la sua presenza, per far sì che queste cose non accadano più, perché su questi temi veramente il Consiglio Comunale deve uscire pulito.

Grazie.

PRESIDENTE

Albergati Andrea.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Poche parole perché l'ora è molto tarda. Guardate, la ragione per cui mi sono fermato e per cui voterò questa delibera di conferimento è molto semplice, perché io ho firmato... e l'ho firmato, guardate, convinto che fosse cosa buona questo... Alla luce di una mia esperienza personale che dipende dal lavoro che faccio, io marginalmente mi occupo di attività di consulenza per un centro che ospita ... vegetativo, quindi ho contatto diretto con .... quotidianamente ... dramma del coma, dello stato vegetativo e delle situazioni della disabilità probabilmente irreversibili, dico probabilmente perché molti di voi sappiamo ... stato vegetativo può tornare a non essere stato vegetativo. E quello che mi ha sempre interrogato vedendo tante famiglie, devo dire non tutte ma tante famiglie che assistono questi pazienti, e la capacità che loro hanno di vedere la speranza dove noi non riusciamo più a vederla, questo credo che sia una cosa grande, bella e forte, ed è veramente una cosa che ci aiuta a crescere, ci aiuta sicuramente a capire il valore della vita anche nei suoi momenti di maggiore difficoltà, anche come coltivarlo e come trasmetterlo.

Allora se questo conferimento di cittadinanza onoraria può essere un segnale che Pavia incoraggia questa speranza credo che sia un gesto alto e che nella sua grandezza superi gli aspetti formali che qualcuno ha sottolineato e che, guardate, esistono. Sapete che ci sono dei regolamenti ...., ci sono delle modalità per arrivare alle decisioni in queste aule che tutti voi conoscete, sono delle modalità che forse possono apparire bizzarre e un po' barocche a coloro che non si occupino direttamente della gestione della cosa pubblica. Io credo che per il massimo rispetto dell'istituzione di cui facciamo parte si debba in futuro imparare a lavorare in modo maggiormente lineare perché a me, guardate, non mi spiace del fatto che siamo qui in pochi, perché siamo in pochi, ma del fatto che molte persone che potevano esserci probabilmente sono uscite, anzi sono uscite e non voteranno, perché la ricerca della condivisione, dell'unanimità almeno tra le persone che credono che certe cose siano vere, che credono che questi valori e che questi principi possono essere condivisi credo che debba essere uno sforzo e una responsabilità di tutti, della maggioranza, di chi sta in minoranza, perché c'è bisogno intorno a queste idee di far crescere un clima di unità sapendo che alcuni non le condividono.

Io certo che capisco la posizione dell'amico Giuliani che non ... E allora l'appello che voglio fare è quello di in futuro cercare di essere insieme un po' più capaci di trovare le modalità di comunicazione più corrette, più semplici, più lineari, perché qualche volta basta poco, basta anche una frase detta male o male interpretata per perdere l'opportunità; l'opportunità poteva essere un Consiglio più ricco che discuteva quella delibera ... conferimento di cittadinanza onoraria primo credo nella storia della città che avvenisse senza polemiche e senza strascichi di qualsiasi tipo.

Io però voglio ringraziare le persone che hanno proposto questa iniziativa perché credo che in qualche misura abbiano suscitato delle emozioni, degli interessi, e suscitato davvero una



speranza che è quella in cui molti di noi credono, cioè la speranza che la vita abbia un valore assoluto, che si debba difendere ... luogo e in ogni tempo, anche quando sembra che non ci siano più spazi per recuperare la dignità che tutti noi consideriamo essenziale per poter considerare una vita degna di essere vissuta, le ringrazio perché questo loro intervento ha anche permesso questa piccola riflessione in Consiglio Comunale; credo che facendo tesoro di questa esperienza magari altre iniziative si possano fare nel solco di questa tracciata sperando questa volta di poter avere un po' più dignità....

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Albergati. Consigliere Vigna mi sembra. No, Bobbio.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Sì, signor Presidente, grazie della parola. Io interverrò in maniera estremamente sintetica però ci tenevo a prendere la parola per manifestare anch'io un pensiero su questa delibera che andiamo ad approvare in merito a questa onorificenza. Io credo che i colleghi della maggioranza abbiano già detto tutto ciò che c'era da dire in ordine a questa straordinaria esperienza umana della famiglia Tresoldi e quindi si siano espressi in maniera compiuta ed efficace, quindi non mi ripeterò in parole simili, semplicemente volevo ringraziare i cittadini che hanno aspettato che si discutesse di questo argomento.

Volevo dire che io personalmente, per mia mancanza, non ho seguito in precedenza le vicende della famiglia Tresoldi ma ne sono venuto a conoscenza su questi banchi della politica, però sin dal momento in cui ne abbiamo parlato e abbiamo appreso dell'iniziativa dell'Assessore abbiamo subito condiviso appieno questa iniziativa pur effettivamente incontrando delle difficoltà. Abbiamo parlato nella Commissione di cui anch'io faccio parte di questa delibera, sono emersi problemi, problemi citati in ordine alla carenza di un regolamento, tuttavia problemi che di fronte all'importanza di quello per cui stiamo a discutere tutta la maggioranza ha ritenuto di poter superare in quella sede.

Io adesso non vorrei però affrontare problemi di questo genere perché penso che non siano consoni al tenore di questa breve discussione. E' vero che ci sono .... informale di cui poi noi dovremo parlare, così come è altrettanto vero che potremmo in questa sede stigmatizzare il comportamento di alcuni nostri colleghi, ma credo che non sia questo il momento. Quindi io concludo semplicemente associandomi al coro di voci sostanzialmente unanimi che si sono levate a plaudere a questa straordinaria esperienza umana della famiglia Tresoldi e manifestare a nome mio e del mio gruppo la mia vicinanza e solidarietà.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. A me l'unica cosa che dispiace è che una delibera di questa importanza e di questa valenza generale si debba discutere a quest'ora perché ci vorrebbero tantissime ... Ricordo che in Commissione io ovviamente poi per ovvi motivi ho votato anche a favore nonostante le varie perplessità di tipo cavilloso e amministrativo che francamente mi sembra che debbano essere superate. Per cui chiaramente io sono a favore e voterò a favore anche questa sera, ma vorrei prendere con voi, con voi tutti un impegno serio, un impegno da

gentiluomini che anche l'Assessore prima ha... Ci sono tante famiglie pavese che si trovano in condizioni analoghe, naturalmente le famiglie pavese che la pensino in un modo o che la pensino in un altro non possiamo dare loro la cittadinanza perché ce l'hanno, ma dobbiamo assolutamente studiare per tutti, dico tutti, nessuno escluso, una qualche benemeranza o un qualche riconoscimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Grazie Presidente. Sono rientrato innanzitutto per rispetto delle istituzioni e dei cittadini presenti e anche per una ragione di chiarezza che mi preme molto personalmente e a nome del gruppo Democrazia e Solidarietà.

La nostra contestazione è stata, e me ne dispiace Presidente, rispetto alla tua decisione che non condividiamo. Abbiamo chiesto una Conferenza dei Capigruppo non perché volevamo stare tre ore chiusi in quella stanza ma perché volevamo organizzare la chiusura di questa seduta odierna del Consiglio Comunale, però siccome sono abituato a dire quello che penso, ed è giusto che voi soprattutto, cittadini, lo sappiate, qualora fossimo rimasti qui, si fosse votata l'inversione, cioè gli Ordini del Giorno in coda e la delibera in oggetto subito, il gruppo di Democrazia e Solidarietà non avrebbe partecipato alla votazione, non avrebbe partecipato alla votazione perché ritiene che il metodo usato, lo ha spiegato molto bene nella prima parte del suo intervento il Consigliere Giuliani, lo ha ricordato anche il Consigliere Albergati, il metodo usato non è quello che noi riteniamo il più appropriato. La cittadinanza onoraria è una sorta di unicum e meriterebbe che si costruisse un percorso, un regolamento per conferire la cittadinanza onoraria, quindi uno strumento condiviso da tutti che consentisse di conferire la cittadinanza onoraria oggi a questo, domani a quello.

Sono rientrato, anche se non sono mai uscito, l'avete visto, insieme al Consigliere Rognoni perché volevo sentire quello che avrebbe detto l'Assessore Assanelli e quello che avrebbero detto gli altri colleghi. Mi dispiace che Matteo Mognaschi abbia detto che è stato uno spettacolo indegno, ma non voglio ovviamente tediarvi con le nostre polemiche politiche, le faremo in un altro momento. Ripeto, non avremmo partecipato al voto, lo dico con grandissimo rispetto della famiglia e di chi ovviamente è il protagonista centrale di questa vicenda, però, Assessore Assanelli, la sensibilità non è soltanto accogliere un problema, una questione, è accogliere tutte le questioni, la sensibilità va dimostrata in tante direzioni. Io spero che costruiremo insieme un regolamento e che potremo concedere in futuro cittadinanze onorarie di grande importanza, di grande prestigio, però non potevo non dirvi questa cosa a nome del gruppo Democrazia e Solidarietà per onestà intellettuale.

Adesso se permettete, e mi avvio a concludere, darò invece una mia opinione personale rispetto alla quale il mio gruppo viene completamente svincolato da questa mia valutazione. Alcune cose le ha dette anche il Consigliere Giuliani. Vedete, in democrazia si devono avere idee diverse, e io ho sicuramente un'idea diversa dalla vostra. Io rispetto la vostra idea, e se vi fa arrabbiare che io esca da quest'aula e non partecipi alla votazione della delibera lo posso anche capire dal punto di vista emotivo, ma dal punto di vista razionale chiedo ai Consiglieri di maggioranza e ai cittadini presenti di rispettare il fatto che in democrazia c'è anche chi non la pensa come voi pur avendo pienamente consapevolezza che voi vi state battendo per una causa e io magari in altre occasioni mi batterò per altre cause.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Sindaco.

SINDACO

Prendo la parola anch'io in conclusione di questo dibattito perché credo che l'atto che ci apprestiamo a votare come Consiglio Comunale di Pavia sia un atto importante, sicuramente un simbolo per ciò che rappresenta un voto di una cittadinanza onoraria, probabilmente la prima dopo tanti anni, per quella che è una storia straordinariamente umana ma anche straordinariamente eccezionale e il messaggio che ci lascia, a noi che facciamo amministrazione tutti i giorni. Lo andiamo ripetendo spesso quando ci confrontiamo nelle fatiche di ogni giorno del governare una città importante e bella come Pavia, l'abbiamo scritto nel nostro programma elettorale e cerchiamo davvero tutti i giorni di declinarlo in concretazione di governo. Noi crediamo nella centralità della persona e credo che questa storia sia esattamente la sintesi di questo, di come le persone messe al centro, la vita come valore supremo, riesca davvero a generare storie di straordinaria vicinanza umana come quella che la famiglia Tresoldi ci insegna.

E' stato bello vedere la passione con cui Sandro ha proposto a questo consesso la cittadinanza onoraria, è stato bello sentire, avvertire la commozione di Carlo nel ricordare l'incontro con Tresoldi stesso e tutta la sua famiglia, e credo che questo poi valga più di ogni altro regolamento, di ogni altro metodo che questa sera noi potremmo per ore dibatterci ad approfondire, a perfezionare e non ci sarebbe mai magari la perfezione assoluta, ma credo che proprio forse con l'umiltà di approcciarci a questa storia molto umana ma che ci lascia un voler guardare la sostanza delle cose io credo che per prima questa storia ci dice di badare alla sostanza.

E quindi io credo che oggi possiamo orgogliosamente votare questa cittadinanza, e credo che anche le famiglie pavesi, e ce n'è tante che si trovano in questa circostanza, sentiranno attraverso questo voto una vicinanza maggiore dell'istituzione civica a questa tematica, a questa problematica, a questo approccio che è un approccio appunto di estrema umanità e di mettere al centro appunto il valore della vita. Lo dico veramente da amministratore, c'è bisogno spesso accanto ai nobili valori a cui cerchiamo di fare appello nella quotidianità delle nostre azioni anche del valore supremo della testimonianza, questo probabilmente è ciò che ci lascia di più questa storia, una testimonianza in prima persona, una testimonianza estremamente significativa e simbolicamente unica.

E' per questo che voterò a favore di questa cittadinanza e credo che domani Pavia, tutti i cittadini, le tante persone che attraversano momenti di difficoltà come questi sentiranno un po' più vicina l'istituzione civica alle loro problematiche e avremo una volta in più ribadito la priorità che diamo alla centralità della persona e al valore assoluto della vita.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto, metto in votazione la delibera presentata dall'Assessore Assanelli.

E' aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

*La votazione è riportata nella delibera n. 21/10 allegata al presente verbale.*

PRESIDENTE

Bruni, prego.

**COMUNICAZIONI**

CONSIGLIERE BRUNI

Avremmo ancora gli Ordini del Giorno collegati alla delibera della ASM, però vedo che mancano anche i presentatori. Andrea, rimandiamo alla prossima volta, siamo d'accordo? Per rispetto anche di chi li ha presentati mi pare giusto fare questa proposta.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, allora dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Faremo la riunione dei Capigruppo al più presto in una seduta prossima, chiederò la riunione dei Capigruppo.

Buonanotte a tutti.

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Dott. Raffaele Sgotto



Il Segretario Generale  
Dott. Pietro Paolo Mileti



